

Diritti della persona e tutela della salute nella nuova Costituzione di Ciudad de México

Luigi Gaudino

Professore nell'Università di Udine

SOMMARIO: 1. La riforma istituzionale messicana. – 2. I diritti della persona nella Costituzione della nuova entità federativa (Ciudad de México). – 2.1. Dignità e uguaglianza, libertà. – 2.2. La salute. – 3. Le reazioni del Governo centrale.

ABSTRACT:

Tra il 2016 e il 2017, a seguito di una storica riforma istituzionale, Ciudad de Mexico è diventata un'entità federativa e si è dotata di una propria Costituzione. In questo articolo si passano in rassegna i principali diritti umani, sanciti dalla nuova Carta, con particolare riguardo ai temi della salute.

Between 2016 and 2017, an historical political reform has converted Mexico City into a federative entity, with her own Constitution. This article reviews the main human rights enshrined in the new Charter, with particular focus on health issues.

1. La riforma istituzionale messicana

Il 29 gennaio 2016 è stato pubblicato, sul Diario Oficial de la Federación, una complessa riforma costituzionale: il “Decreto por el que se declaran reformadas y derogadas diversas disposiciones de la Constitución Política de los Estados Unidos Mexicanos, en materia de la reforma política de la Ciudad de México”¹.

¹ http://www.dof.gob.mx/avisos/2480/SG_290116_vesp/SG_290116_vesp.html.

In particolare, l'art. 44 di questo testo dichiara la Ciudad de Mexico “*entidad federativa sede de los Poderes de la Unión y Capital de los Estados Unidos Mexicanos*”. Il Distrito Federal muta così ufficialmente il proprio nome in Ciudad de Mexico (CDMX); assume lo *status* di entità federale ed è al contempo Capitale degli Stati uniti del Messico². L'*entidad federativa* – afferma l'art. 122 del Decreto – gode di autonomia e viene chiamata a dotarsi di una propria Costituzione, rispettosa dei

² Il fatto di essere sede del potere federale giustifica la scelta di non riconoscere alla Ciudad de Mexico la qualifica di Stato (cfr. il documento della Comisión Especial para la Reforma Política del Distrito Federal, in <http://aldf.gob.mx/comision-especial-reforma-politica-distrito-federal-737-1.html>). Informazioni sulle ragioni storiche – di carattere politico-militare – che, nel passato, avevano indotto a non riconoscere l'autonomia di CDMX, nonché sulle scelte operate con la riforma, sono offerte da CÁRDENAS GRACIA, *Comentario sobre la reforma política de la Ciudad de México*, in *Cuestiones Constitucionales. Revista Mexicana de Derecho Constitucional*, 2017, 368 ss; 385 (reperibile on line: revistas.juridicas.unam.mx); v. anche BÁTIZ VÁZQUEZ, *Sentido y logros de la nueva constitución*, in *DFensor. Revista mensual de derechos humanos de la Comisión de Derechos Humanos del Distrito Federal*, 2017, 3, 47 ss. (il fascicolo – *La Constitución de la Ciudad de Mexico desde la perspectiva de derechos humanos* – è dedicato interamente alla nuova Carta, ed è reperibile al sito: <http://cdhdf.org.mx/revista-dfensor/>).

principi della Costituzione federale nonché di una serie di indicazioni dettate dal medesimo decreto di riforma. A tal fine, viene istituita un'Assemblea Costituente, secondo regole contenute negli articoli *transitorios* VII, VIII e IX del Decreto³.

Insediata il 15 settembre 2016, l'Assemblea Costituente ha approvato, il 31 gennaio 2017, la *Constitución Política De La Ciudad De México*, pubblicata nella *Gaceta Oficial* del successivo 5 febbraio e destinata a entrare in vigore – tranne in alcune sue parti – il 17 settembre 2018⁴.

2. diritti della persona nella Costituzione della nuova entità federativa (Ciudad de México)

Nelle parole dei promulgatori, la Costituzione della CDMX è la Carta più giovane, progressista e avanzata di tutta l'America latina⁵; una Costitu-

zione che – nonostante l'esclusione di alcuni diritti, pur presenti nel progetto originario – risulta “ambiziosa”⁶, ed è indicata come “un esempio da seguire”⁷.

In realtà, non tutti condividono tale entusiasmo⁸. Le censure sembrano provenire in gran parte dagli ambienti cattolici, estremamente critici sulle scelte operate, soprattutto in tema di autodeterminazione delle persone; scelte che non tutelerebbero adeguatamente la vita umana⁹. Si accusa la Carta di seguire i passi del “*chavismo*” (con riferimento all'esperienza del Venezuela di Hugo Chavez) e di riconoscere “falsi diritti”¹⁰; si definisce la Costituzione “assassina”: documento illegittimo, frettoso, ricettario di ideologie e di assurdità giuridiche¹¹. Posizioni che paiono bilanciarsi con quelle di chi, da sinistra, critica radicalmente il processo

³ La Costituente figura composta da cento membri: sessanta eletti con voto popolare; ventotto eletti dal Congresso federale (quattordici dal Senato e quattordici dalla Camera); sei membri sono stati nominati dal Presidente della Repubblica e altri 6 dal Capo del Governo della Ciudad de Mexico. La partecipazione dei cittadini è stata incentivata mediante la possibilità di presentare proposte, anche su una piattaforma elettronica; l'elenco delle proposte avanzate dai cittadini è reperibile alla pagina: <http://gaceta.diputados.gob.mx/ACCM/GP/propuesta10.html>. La formula sulla composizione dell'Assemblea è stata da subito oggetto di critiche (v. ad esempio: CÁRDENAS GRACIA, *op. cit.*, 382 ss., secondo il quale si tratta di una limitazione della sovranità popolare, tipica delle costituzioni miste predemocratiche; v. anche CÁRDENAS GRACIA, *Breve análisis crítico de la Constitución de la Ciudad de México*, in *DFensor*, 2017, 3, 35 ss.). Il meccanismo ha determinato una sovrarappresentazione dei partiti conservatori (*Partido Revolucionario Institucional* e affini) ma non ha impedito il formarsi di una maggioranza progressista: JUSIDMAN RAPOPORT, *Reflexiones sobre el nuevo pacto social, económico y cultural en la Ciudad de México*, in *DFensor*, 2017, 3, 23.

⁴ http://dof.gob.mx/nota_detalle.php?codigo=5470989&fecha=05/02/2017.

⁵ Sono le parole di esponenti dell'amministrazione del Presidente Miguel Ángel Mancera (indipendente, ma eletto da una coalizione di sinistra), riportate in *Nueva Constitución de la Ciudad de México despierta polémica* (<https://mundo.sputniknews.com/americalatina/201702081066782631-mexico-constitucion-polemica/>). V. anche l'editoriale *La Constitución Política de la Ciudad de México: progresista y de avanzada*, in *DFensor*, 2017, 3, 3.

⁶ Nella pagina che *El País* del 2 febbraio 2017 ha dedicato all'approvazione della carta si dà conto dei conflitti in seno all'Assemblea Costituente e di come questi abbiano portato a escludere riferimenti espliciti all'aborto, al matrimonio omosessuale, all'uso della marihuana a scopi ricreativi: DABDOUB, *La ambiciosa Constitución de Ciudad de México pierde fuerza*, in http://internacional.elpais.com/internacional/2017/01/31/mexico/1485892800_595387.html.

⁷ Si vedano le dichiarazioni di alcuni deputati e costituzionalisti riportate, nell'edizione in spagnolo del New York Times del 4 febbraio 2017, da Franco y Albinson Linares, *Ciudad de México aprueba su primera constitución y estrena nuevos poderes*, in <https://www.nytimes.com/es/2017/02/04/ciudad-de-mexico-aprueba-su-primera-constitucion-y-estrena-nuevos-poderes/>.

⁸ V., ad esempio, quanto riferisce Riquelme, *7 puntos polémicos alrededor de la Constitución de la CDMX*, sul numero del 14 gennaio 2017 di *El Economista* (<http://eleconomista.com.mx/sociedad/2017/01/14/7-puntos-polemicos-alrededor-constitucion-cdmx>).

⁹ CASCIANO, *La nuova Costituzione dello Stato della Città del Messico e la sfida mancata del diritto alla vita* (<http://www.vitanews.org/?s=la+nuova+costituzione+dello+stato>): l'a. parla di “accanimento ideologico” e stigmatizza il mancato dibattito intorno al diritto alla vita (dibattito che avrebbe dovuto condurre al ripudio dell'aborto).

¹⁰ HERNÁNDEZ, *La nueva Constitución de la Ciudad de México sigue los pasos del “chavismo”*, in <http://www.actuall.com/entrevista/familia/la-nueva-constitucion-la-ciudad-mexico-sigue-los-pasos-del-chavismo/>.

¹¹ Così, esplicitamente, l'*Editorial: Constitución asesina*, apparso sul settimanale dell'Arcidiocesi messicana del 2 febbraio 2017 (<http://www.desdelafe.mx/apps/article/templetes/?a=7101>).

costituzionale seguito e ritiene altresì insufficienti i diritti riconosciuti dalla Carta¹².

Per chi si è preso la briga di contarli, sono ben cinquanta i diritti umani garantiti dalla Costituzione della CDMX¹³.

In questa breve nota informativa ci limiteremo a segnalare ai lettori i passaggi che appaiono maggiormente suscettibili di influire – direttamente o indirettamente – sui temi della salute.

2.1. Dignità e uguaglianza, libertà

Dignità, uguaglianza e libertà sono termini ricorrenti nella nuova Carta, che si coniugano più volte fra loro – a partire dal preambolo – e fungono da sfondo e collegamento per tutti gli altri diritti riconosciuti dalla Carta.

La dignità umana è definita – all'inizio dell'art. 3, dedicato ai principi guida – "*principio rector supremo y sustento de los derechos humanos*". Lo stesso articolo dichiara la protezione dei diritti umani fondamento della Costituzione stessa; la garanzia e il rispetto di essi è guida per ogni attività pubblica. Dignità e uguaglianza sono protetti nei confronti di qualsiasi discriminazione¹⁴. A raf-

forzare tali dichiarazioni v'è l'esplicita affermazione del Diritto alla riparazione integrale per ogni violazione dei diritti umani, da attuarsi mediante tutti gli strumenti: restituzioni, risarcimento, riabilitazione e così via¹⁵.

Degno di significato è pure il ricorrente richiamo alla laicità: presente sin dal preambolo, e poi ribadito là dove si parla della forma di governo (art. 1, 3° co.; art. 28); del diritto alla sessualità (art. 6, E); dell'istruzione (art. 8, A, 3° co.) – con riguardo a quest'ultimo tema, vanno sottolineati pure i passaggi dedicati alla cultura, alla scienza, alla ricerca (art. 1, co. 6; art. 8).

2.2. La salute

Salute e integrità della persona sono oggetto di una molteplicità di disposizioni.

Il Capitolo II della Carta si apre con l'affermazione del diritto all'autodeterminazione (art. 6, A), quale diritto umano fondamentale, condizione per poter esercitare pienamente la personalità e poter vivere con dignità.

Ma è la dichiarazione successiva a essere, sin dal suo apparire, oggetto di discussione: "*La vida digna contiene implícitamente el derecho a una muerte digna*": frase che viene unanimemente interpretata come un'apertura verso l'eutanasia¹⁶ e

¹² Si vedano le dichiarazioni di Guillermo Andrade, esponente di *Nueva Constituyente Ciudadana y Popular (NCCP)*, riportate in *Nueva Constitución de la Ciudad de México despierta polémica*, cit.; critico anche CÁRDENAS GRACIA, *Breve análisis ...*, op. cit., 37 ss., che sottolinea come molti passaggi della Carta ne testimonino l'impronta "*neoliberal*", ed elenca le insufficienze in molteplici campi (minimo di reddito garantito, disobbedienza civile, lotta alla corruzione ...).

¹³ ENCINAS RODRÍGUEZ, *La Carta de Derechos de la Constitución de la Ciudad de México*, in *Dfensor*, 2017, 3, 6 ss.; *Los 50 Derechos Humanos de la Nueva Constitución de la Ciudad de México*, in <https://bomozapping.com.mx/2017/02/los-50-derechos-humanos-de-la-nueva-constitucion-de-la-ciudad-de-mexico/>; v. anche CARRETTO, *Punto por punto, las claves de la Constitución de la Ciudad de México*, in <http://expansion.mx/nacional/2017/02/02/punto-por-punto-las-claves-de-la-constitucion-de-la-ciudad-de-mexico>.

¹⁴ Art. 5, C, 1: "*Se prohíbe toda forma de discriminación, formal o de facto, que atente contra la dignidad humana o tenga por objeto o resultado la negación, exclusión, distinción, menoscabo, impedimento o restricción de los derechos de las personas, grupos y comunidades, motivada por origen étnico o nacional, apariencia física, color de piel, lengua, género, edad, discapacidades, condición social, situación migratoria, condiciones de salud, embarazo, religión, opiniones, preferencia sexual, orientación sexual, identidad de género,*

expresión de género, características sexuales, estado civil o cualquier otra. También se considerará discriminación la misoginia, cualquier manifestación de xenofobia, segregación racial, antisemitismo, islamofobia, así como la discriminación racial y otras formas conexas de intolerancia. La negación de ajustes razonables, proporcionales y objetivos, se considerará discriminación".

¹⁵ Art. 5, C, 1: "*La reparación integral por la violación de los derechos humanos incluirá las medidas de restitución, indemnización, rehabilitación, satisfacción y garantías de no repetición, en sus dimensiones individual, colectiva, material, moral y simbólica, conforme a lo previsto por la ley*".

¹⁶ V. le dichiarazioni di Jesús Ortega Martínez, membro della Costituente, esponente del *Partido de la Revolución Democrática (PRD)*, all'*Huffington Post* dell'11 gennaio 2017: secondo l'esponente politico – pur nell'attesa di una legge secondaria – il diritto all'eutanasia sarebbe già garantito dalle norme costituzionali sull'autodeterminazione, sul libero sviluppo della personalità e sulla morte degna (MORALES, *Cómo ejercer tu derecho a la eutanasia en la CDMX*, in <http://www.huffingtonpost.com.mx/2017/01/11/como-ejercer-tu-derecho-a-la-eutanasia/>); v. anche LUCARIO, *La muerte digna*

che va letta in collegamento con l'affermazione del diritto (art. 11) alle cure palliative; tutto ciò in una realtà che, ricordiamo, già riconosce appieno l'autonomia del paziente: in particolare, con il diritto a rifiutare le cure e quello a formulare volontà anticipate di trattamento¹⁷.

Il diritto a una *vida digna* è proclamato – all'interno dell'art. 9, intitolato alla “cittadinanza solidale” – nelle sue molteplici sfaccettature, che vanno dal diritto all'alimentazione, al diritto alla salute, sino al diritto all'accesso all'acqua potabile (definita “*bien público, social y cultural*” e, in quanto tale, inalienabile, imprescrittibile, irrinunciabile ed essenziale per la vita, e perciò soggetto a gestione pubblica senza fini di lucro: art. 9, F, 3° co.).

Il diritto all'integrità fisica e psichica (art. 6, B) si completa con il riconoscimento del diritto alla sessualità, senza alcuna discriminazione (art. 6, E).

Il tema della riproduzione viene affrontato sancendo il diritto a decidere in maniera libera, volontaria e informata, se avere o meno dei figli, con chi e quanti e con quale intervallo fra di essi, in forma sicura, senza alcuna coazione o violenza; tutto ciò comporta l'accesso al più alto livello di salute riproduttiva, compresa la riproduzione assistita (art. 6, F). Qui il tema “caldo” è, ovviamente, quello dell'aborto. L'interruzione della gravidanza – disciplinata nella CDMX dal 2007¹⁸ – non figura citata esplicitamente nella Carta; d'altra parte, la proposta di inserire in Costituzione l'affermazione del diritto alla vita risulta essere stata respinta proprio al fine di evitare che ciò finisse per minacciare la normativa che consente l'interruzione

della gravidanza¹⁹: una scelta che lascia eventuali future decisioni in mano al legislatore ordinario²⁰. Nella costruzione di una società non discriminante e pluralista – ove un particolare riguardo è dedicato alle popolazioni indigene – v'è spazio pure per la tutela delle pratiche mediche tradizionali (art. 8, C, 4° co.; art. 9, D, 3° co., lett. e).

Si afferma il diritto allo sport e all'attività fisica, come funzionale alla promozione della salute e dello sviluppo della personalità (Art. 8, E, lett. a). In maniera più diretta, il diritto alla salute è oggetto – all'interno del progetto di “cittadinanza solidale” (art. 9) – di una molteplicità di affermazioni davvero significative (art. 9, D).

Anzitutto, il riconoscimento del diritto al livello più elevato possibile di salute fisica e mentale si coniuga con il diritto all'accesso alle migliori pratiche mediche e ai servizi sanitari di qualità, con l'avanzamento delle conoscenze scientifiche, con le politiche attive di prevenzione, con il diritto di chiunque alle cure mediche urgenti.

Salute e dignità si completano a vicenda (art. 9, D, 4° e 6° co.). Gli utenti dei servizi sanitari hanno diritto a un trattamento dignitoso, in cui la qualità tecnica deve accompagnarsi al calore umano. Le cure devono esse tempestive ed efficaci. Le indagini diagnostiche devono essere condotte al fine di determinare quali siano gli interventi strettamente necessari e debitamente giustificati. I pazienti hanno il diritto di godere dei benefici del progresso scientifico e delle sue applicazioni. Si afferma il diritto del paziente all'informazione sulla sua condizione sanitaria e sulle alternative di trattamento, nonché quello di esprimere il consenso e di cercare una seconda opinione. È un diritto fundamenta-

se convierte en un derecho dentro de la Constitución de la CDMX, in http://www.buffingtonpost.com.mx/2017/01/06/la-muerte-digna-se-convierte-en-un-derecho-dentro-de-la-constitu_a_21649515/; STETTIN, *Derecho a la eutanasia va a la Constitución de CdMx*, in http://www.milenio.com/df/derecho_eutanasia-constitucion_cdmx-constituyente-milenio_noticias_0_878312464.html.

¹⁷ *Ley de voluntad anticipada para el distrito federal*, del 7 gennaio 2008 (<http://www.aldf.gob.mx/archivo-077346cece-61525438e126242a37d313e.pdf>).

¹⁸ *Decreto por el que se reforma el Código Penal para el Distrito Federal y se adiciona la Ley de Salud para el Distrito Federal*, 26 aprile 2007 (http://www14.df.gob.mx/virtual/wp_in-mujeres/interrupcion-legal-del-embarazo/que-dice-la-ley/).

¹⁹ Così, le dichiarazioni esplicite di Olga Sánchez (giurista, nominata all'assemblea costituente da Miguel Ángel Mancera Espinosa, capo del governo di CDMX), riportate da OLSON, *Lista la Constitución de la Ciudad de México*, in <http://www.excelsior.com.mx/comunidad/2017/01/31/1143256>.

²⁰ Il livello dello scontro è reso evidente dalle affermazioni che compaiono nell' *Editorial: Constitución asesina*, cit.: “*Las fracciones mayoritarias en la constituyente evadieron la durísima realidad de sangre y crueldad en la Ciudad de México. Realidad que esconde la inmoral figura de la eutanasia y el lucrativo y abominable negocio del aborto, que es peor que el del narcotráfico*” (enfasi aggiunta).

le – da garantire in qualsiasi fase della vita – quello all'autodeterminazione personale; vanno rispettate l'autonomia del soggetto e le sue decisioni relative a trattamenti o procedure che mirino a prolungare inutilmente la vita; proteggendo comunque, in ogni momento, la sua dignità.

Sanità pubblica e privata devono rispettare i diritti sessuali e riproduttivi di tutte le persone e fornire assistenza senza discriminazioni (art. 9, D, 5° co.). La nuova Costituzione si spinge ad affermare il diritto all'uso medico e terapeutico della cannabis sativa, indica, americana o della marihuana e dei suoi derivati (art. 9, D, 7° co.).

È un diritto costituzionale l'accesso a un sistema sanitario pubblico (art. 9, D, 2° e 3° co.) che offra un servizio universale, equo, gratuito, sicuro, di qualità e aperto a tutti; sistema pubblico del quale si elencano i compiti: migliorare la qualità e la durata della vita, ridurre i rischi sanitari, la morbilità e la mortalità.

A questi fini, si indica pure il programma che le autorità della CDMX dovranno progressivamente realizzare: 1) offrire una copertura universale di servizi e infrastrutture mediche e ospedaliere, a cominciare dalle aree più svantaggiate, e l'accesso gratuito ai farmaci essenziali; 2) porre in essere le condizioni necessarie affinché le istituzioni di sanità pubblica locale allestiscano servizi sanitari, di assistenza sociale e sanitaria in strutture adeguate, con personale sufficiente e qualificato, dotato delle attrezzature necessarie; 3) offrire un ambiente sano, spazi pubblici, attività culturali e sportive che migliorino la qualità della vita; incoraggiare stili di vita sani, disincentivando la violenza, le dipendenze e la vita sedentaria; 4) prevenire, trattare e controllare le malattie trasmissibili e non, quelle croniche e quelle infettive; 5) sviluppare la ricerca scientifica, salvaguardare e promuovere la medicina tradizionale indigena.

La salute torna a essere menzionata quando, designando la *Ciudad productiva* e affermando il diritto al lavoro, si impegnano le autorità della *Ciudad* a promuovere la protezione dei lavoratori dai tutti i pericoli, compresi quelli psicosociali ed ergonomici, e ad assicurare che il lavoro produttivo si svolga in un ambiente idoneo a garantire la sicurezza, la salute, l'igiene e il benessere dei lavoratori.

L'art. 11 è intitolato alla "Città inclusiva". Al suo interno troviamo (punto F) i diritti delle persone anziane, il cui elenco comprende il diritto a servizi sanitari specializzati e, in particolare, alle cure palliative.

Grande attenzione è dedicata (art. 11, G) alle persone con disabilità, a favore delle quali si impegnano, in particolare, le autorità ad adottare ogni mezzo necessario per salvaguardare l'esercizio integrale dei loro diritti e il rispetto della loro volontà.

3. La reazione del Governo centrale

La reazione del governo centrale – espressione del Partido Revolucionario Institucional, sotto la presidenza di Enrique Peña Nieto – non si è fatta attendere.

Secondo notizie giornalistiche, la *Procuraduría General de la República* (PGR) – che in Messico è organo del potere esecutivo – figura aver impugnato, insieme alla Presidenza della Repubblica, la Costituzione della CDMX rilevando ben 39 punti di incostituzionalità, tra i quali la disciplina dei diritti umani che altererebbe il sistema costituzionale federale²¹.

Alcuni punti della Carta risultano altresì essere oggetto di un ricorso – fondato su presunte carenze nella tutela dei diritti – presentato dalla Comisión Nacional de Derechos Humanos²².

²¹ La notizia è riportata dal quotidiano *El Siglo del Torreón* del 10 marzo 2017 (<https://www.elsiglodetorreon.com.mx/noticia/1320018.impugna-la-pgr-constitucion-local.html>); v. anche <http://www.animalpolitico.com/2017/03/pgr-impugna-constitucion-cdmx/>. Sulle diverse azioni di incostituzionalità avanzate, v. *Impugnaciones a la Constitución de la Ciudad de México*, in *Dfensor*, 2017, 3, 52 ss.

²² Il ricorso può essere letto alla pagina: http://www.cndh.org.mx/Acciones_Inconstitucionalidad. Interessante, a questo proposito, la posizione assunta dalla Comisión de Derechos Humanos del Distrito Federal, la quale ha sottoposto all'attenzione della Suprema corte un lungo documento a difesa della Carta della CDMX; il documento – sintetizzato in *Documento presentado por la CDHDF ante la SCJN para la defensa de la Constitución Política de la Ciudad de México*, in *Dfensor*, 2017, 56 ss. – è scaricabile al link <http://bit.ly/2n-rGFM> (Escrito-CDHDF-AI-15-2017-y-acumuladas.pdf).

Infine, secondo il Tribunal Superior de Justicia de la Ciudad de México, la Carta conterrebbe norme tali da violare l'autonomia e l'indipendenza del potere giudiziario locale²³.

A questo punto, la parola passa alla Suprema Corte de Justicia de la Nación.

Dal nostro punto di vista, l'esperienza della CDMX è meritevole di essere seguita con attenzione, non soltanto per ciò che riguarda i diritti da essa solennemente proclamati ma, soprattutto, per verificare come questi verranno effettivamente garantiti nei tempi a venire in una realtà che – com'è noto – appare da più punti di vista problematica²⁴.

²³ La notizia è riportata su *Expansión* del 10 marzo 2017: *La PGR impugna ante la suprema corte la constitución de la CDMX* (<http://expansion.mx/nacional/2017/03/10/la-pgr-impugna-ante-la-suprema-corte-la-constitucion-de-la-cdmx>).

²⁴ Come ricorda CÁRDENAS GRACIA, *Comentario...*, *op. cit.*, 387: “No basta el reconocimiento más amplio de los derechos humanos en la Ciudad de México si no se cuenta con las garantías sustantivas y procesales para que ese reconocimiento se acerque a la realidad”. Sugli strumenti contenuti nella Carta e miranti a orientare l'attività di governo verso il rispetto e la realizzazione dei diritti umani, v. PADIerna LUNA, *Constitución de la Ciudad de México. Una Carta para los Derechos humanos*, in *Dfensor*, 2017, 3, 43 ss.